

Sono tutte esperienze multisettoriali, che toccano anche l'urbanistica. Tuttavia ogni collaborazione riguarda solo una porzione del territorio, senza una sede di governo unitario³. Un programma che riguarda l'intera area è invece Corona Verde: è partito nel 1999, registra realizzazioni sul territorio parziali ma progressive, e rimane ben presente nel dibattito con obiettivi specifici (gestione del territorio perturbato e degli spazi aperti). Queste esperienze sono ricorse spesso a meccanismi di coordinamento non strutturali; tuttavia alcuni partenariati per lo sviluppo hanno portato alla costituzione di soggetti esterni ed agenzie strumentali, con autonomia decisionale; alcuni di questi soggetti hanno ampliato sia la gamma di servizi offerti che la compagine proprietaria. Tra i soggetti esterni di nascita più recenti alcune Unioni di comuni.

Collaborazione generalista e cooperazione specializzata. Alcune pratiche hanno una connotazione più progettuale, perché incentrate su attività di concertazione e progettazione e generalmente multisettoriale o generalista; altre pratiche hanno invece vocazione di tipo gestionale, legate a specifiche attività.

Sulla base dell'esperienza condotta si rileva, per le collaborazioni del primo tipo, la presenza di maggiori potenzialità e flessibilità operativa. Infatti diverse cooperazioni di progetto, come accennato sopra hanno rappresentato la base per successivi sviluppi in più ambiti. Al contrario gli ambiti territoriali in cui si realizzano le "cooperazioni gestionali", non sono stati di riferimento per altre pratiche di collaborazione, cioè valgono per una sola attività.

D'altro canto diverse singole "cooperazioni gestionali" dimostrano continuità e una elevata stabilità. Le coalizioni territoriali delle collaborazioni progettuali sono più instabili: alcune si sono consolidate nel tempo, altre si sono scomposte, altre ancora si sono dissolte del tutto.

In sintesi. Negli ultimi quindici anni la cooperazione tra i Comuni nell'area metropolitana si è intensificata in diversi ambiti funzionali specifici, a partire dalla gestione dei servizi a rete, ma anche per attività diverse come i procedimenti unificati per l'avvio di attività produttive.

D'altro lato si sono sviluppate diverse esperienze di collaborazione per definire ed attuare politiche e progetti integrati di intervento, esperienze multifunzionali. Rimangono però a livello sub-metropolitano e solo in pochi casi comprendono il capoluogo.

Nella ricerca e valutazione di soluzioni per definire politiche metropolitane, sempre utile considerare e bilanciare il carattere generalista e multifunzionale oppure specializzato, come i vari meccanismi di rappresentanza e *governance*, più o meno strutturati.

Non vanno enfatizzati solo i risultati e meriti della cooperazione tecnica-specializzata: questo perché le soluzioni dove prevale la dimensione progettuale per definire politiche sembrano possedere un maggior potenziale di integrazione tra gli enti.

Più in generale è necessario saper riconoscere, valutare e valorizzare tutte le migliori pratiche di collaborazione progettuale sin qui sviluppate e quei meccanismi alla loro base.

³ "La conurbazione non ha una forma istituzionalizzata di aggregazione sovracomunale urbanistica, ma piuttosto forme consortili di aggregazioni comunali per parti del territorio e per funzioni settoriali. In alcuni di essi (ad es. Zona Nord, Zona Ovest) esistono già sistemi stabili e strutturati di relazioni che hanno portato a condividere importanti progetti di trasformazione territoriale (PRUSST 2010 – Tangenziale Verde, Corso Marche) e ad avviare esperienze in anticipazione degli stessi Ambiti", Provincia di Torino, PTC2, Relazione illustrativa.